



Relazione

del presidente Broggi



La nostra Casa di Riposo nasce nel lontano 1912 per volontà dell'Amministrazione Comunale affidandone la gestione alla Congregazione di Carità fino al 1937 e successivamente all'Ente

Comunale di Assistenza (E.C.A.) fino al 28.11.86.

Dal 1986 la Casa di Riposo è stata trasformata in I.P.A.B. - Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza fino al 31.12.2007. Dal 01.01.2008 è stata istituita quale A.P.S.P. Azienda Pubblica di Servizi alla Persona, ampliando gli scopi statutari con attività anche in regime semi-residenziale, ambulatoriale ed al domicilio a favore anche dei cittadini.

La nuova sede di via Balista, ultimata nel 1994, è stata realizzata per accogliere 68 persone; negli anni a seguire, causa maggiori e nuove domande e previa autorizzazione provinciale, sono state apportate delle modifiche strutturali all'edificio che hanno consentito di potenziare la dotazione di ulteriori 12 posti.

Oltre a ciò è stata acquisita una nuova Palazzina destinata ad alloggi protetti ed a casa di soggiorno, adeguata ad accogliere fino a 16 persone.

Un bene prezioso della nostra comunità

All'interno della A.P.S.P., si è formato un gruppo di persone che lavorando con passione e tenacia assieme alla direzione, hanno sostenuto il Consiglio di Amministrazione nell'intraprendere strade anche innovative per adeguare la struttura e l'organizzazione a dare risposte ai bisogni della comunità.

Un personale motivato, impegnato e responsabile che ha contribuito in maniera determinante allo sviluppo dei servizi aziendali ed a qualificare l'ospitalità coinvolgendo volontari e associazioni.

Sono certo che la professionalità, la competenza e l'impegno quotidiano che tutto il personale dedica a far star meglio gli ospiti residenti e a dare risposte alle numerose richieste di informazioni e di aiuto,

siano il vero valore aggiunto di questa Casa e diano un senso alla qualità percepita.

Interventi alla struttura e migliorie

Nel corso di questi anni sono stati fatti importanti interventi strutturali che permettono ora di usufruire di spazi adeguati e funzionali alle nuove attività.

E' stato sistemato il piano semi interrato e il piano rialzato. Gli spazi, prima dei lavori non risultavano più idonei alle nuove esigenze degli ospiti, ai nuovi servizi erogati ed alle nuove attività promosse.

Gli uffici erano allocati lontano dall'ingresso principale e quindi di non facile accesso per gli ospiti, per i familiari per i cittadini; la palestra era sottodimensionata e la sala polivalente non aveva più i requisiti strutturali per accogliere anche i nuovi ospiti sia residenti che in regime semi-residenziale.

Qualche anno fa approfittando di una lottizzazione a monte della residenza è stato possibile ampliare lo spazio a monte di una quindicina di metri, realizzando una nuova zona giardino e riordinando gli ingressi pedonali e veicolari.

Sono stati realizzati importanti interventi per il contenimento delle spese energetiche con cappottatura completa dell'edificio, installazione di pannelli solari per la produzione di acqua sanitaria e realizzazione di un impianto fotovoltaico da 98 kwh. Con questi lavori abbiamo avuto notevoli riscontri sia di risanamento della struttura che di contenimento dei costi. Si è contribuito alla costruzione di un nuovo pozzo per avere la garanzia di disporre sempre dell'acqua necessaria per l'irrigazione di tutto il giardino.

Le fognature di tutta la casa sono state collegate direttamente per caduta al ramo comunale, eliminando l'impianto di sollevamento che dava continui problemi di ostruzione e manutenzione.

E' stato poi possibile acquistare una palazzina con otto appartamento di cui quattro dedicati ad alloggi protetti e quattro autorizzati quali posti di casa di soggiorno, tutti direttamente collegati alla Casa di Riposo che permettono indipendenza abitativa ma anche la possibilità di avere una assistenza personalizzata giorno e notte.

Infine sono stati ultimati da poco i lavori di ristrutturazione dei reparti della sede principale ed in particolare: sostituzione delle porte interne di tutta la casa, rifacimento dei pavimenti in linoleum, rivestimento degli arredi delle stanze di degenza e tinteggiatura di tutti i locali di reparto.

I lavori suddetti sono stati realizzati grazie ai finanziamenti provinciali, ad esclusione dei lavori di acquisizione degli alloggi protetti e delle opere di ultima realizzazione i quali sono stati finanziati con risorse proprie della Azienda.

Nel 2009 sono stati inoltre realizzati i lavori di ampliamento della zona sud, creando un garage, una autorimessa atta ad accogliere le ambulanze, dei magazzini e locali di servizio.

Nel 2010 è stata presentata alla Provincia la richiesta di finanziamento per il completamento dell'ampliamento a sud dell'edificio per realizzare il Centro Diurno dedicato al piano terra e due nuclei atti ad accogliere persone affette da Alzheimer e/o disturbi comportamentali nei due reparti di degenza con annesso giardino riservato.

Inoltre questo intervento consentirebbe di suddividere ogni reparto in due ulteriori nuclei, realizzare delle stanze singole e dotare la struttura di un'ulteriore monta lettighe indispensabile per la sicurezza. Il Presidente della Giunta Provinciale Ugo Rossi, venuto in sopralluogo aveva apprezzato il progetto approvandone sia i contenuti motivazionali che tecnici, impegnandosi a finanziare l'opera entro il 2017.

Lo scorso mese di marzo la Provincia ha aperto la nuova domanda a Piano sulla XV Legislatura. Entro la data di scadenza abbiamo ri-presentato la nuova domanda con il medesimo progetto. Nel merito auspichiamo fermamente che detta opera di completamento venga ammessa a finanziamento primo per evitare importanti danni alla struttura di base ora esistente e secondo per realizzare le opere sopracitate, ripeto per poter dare risposte idonee alle nuove esigenze socio-sanitarie ed assistenziali.

L'evoluzione organizzativa

L'apertura della Casa alla Comunità ha contribuito al nascere di un numeroso e prezioso gruppo di volontari, una cinquantina, che assieme a più di quaranta associazioni accedono alla residenza in maniera programmata donando ogni giorno competenze, esperienze, legami con il paese ed una relazione esclusiva e molto apprezzata.

L'Azienda è certificata UNI EN ISO 9001 ed. 2008, dal luglio del 2003 e aderisce al marchio Q&B – QUALITA' e BENESSERE Upipa.

Tutto il Personale è sempre aperto a nuove sperimentazioni rivolte a migliorare la qualità di vita dei

residenti e dei famigliari.

Particolare attenzione viene posta alla formazione e coinvolgimento nei processi innovativi di tutto il personale. Questo ha permesso all'azienda di crescere mantenendo un ambiente di lavoro partecipato e motivato che ne ha elevato la qualità dei servizi, migliorando il benessere degli ospiti residenti e del medesimo personale.

Da quattro anni è operativo il "Progetto Territorio", con una rete di servizi: infermieristico, fisioterapico e socio-assistenziali a favore dei cittadini sia in regime ambulatoriale che al domicilio. Anche questi servizi sono garantiti se richiesto ancora in giornata e per tutti i giorni dell'anno, da parte del personale qualificato della Azienda.

Viene offerto inoltre un supporto formativo alle famiglie che cerchiamo di aiutare programmando anche dei corsi pratici per aiutare coloro che assistono i propri cari al domicilio, assicurando anche una formazione continua sul campo.

Il progetto è nato da alcune considerazioni fatte ancora nel 2012, a seguito della rilevazione di specifiche esigenze e necessità che il contesto richiedeva. L'avvio del "Progetto Territorio" è stato condiviso con l'Amministrazione Comunale e con la Direzione e la Presidenza della Comunità di Valle. Il Distretto Sanitario di riferimento è sempre stato informato delle modalità esecutive dell'intervento via via attuate.

La realizzazione del Progetto è stata effettuata sulla base degli esiti della ricerca effettuata nell'autunno del 2012 in tutte le famiglie di Brentonico con componenti di età uguale o superiore ai 65 anni.

La convinzione dell'Amministrazione e della Direzione di aver intrapreso la giusta rotta aprendosi al territorio, è stata confermata da studi svolti da facoltose università oltreché da professionisti esperti in tema di invecchiamento della società e dei problemi derivanti da questo fenomeno.

Le previsioni di aumento della popolazione anziana, in una situazione in cui la dotazione di posti letto nelle RSA difficilmente aumenterà, porta inevitabilmente ad un impegno verso il potenziamento dell'assistenza domiciliare a favore dei propri anziani e delle persone più fragili.

La strutturazione della società odierna è nota, le famiglie sono sempre più ridotte sia nel numero di componenti che per l'allontanamento dei componenti per ragioni di studio e/o di lavoro. Le esigenze, lavorative e non, proprie degli attuali stili di vita portano i componenti del gruppo familiare ad avere meno disponibilità e meno capacità nella gestione delle situazioni complesse dei propri cari anziani non solo per periodo lunghi ma anche per periodi brevi.

Anche nelle situazioni più favorevoli dove i figli o

i parenti stretti trovano il modo di poter seguire la persona cara in difficoltà, è dimostrato che sussiste un grave stato di stress e di difficoltà che è insito nella gestione di un malato al proprio domicilio.

Alcune patologie tipiche dell'invecchiamento, soprattutto quelle legate alle gravi demenze richiedono una assistenza sempre più qualificata e mirata. L'inevitabile conseguenza di quanto sopra richiamato rende necessario creare una rete di servizi socio sanitari e assistenziali di supporto alle famiglie che portino al domicilio gli aiuti indispensabili per una presa in carico professionale della persona assistita.

La persona ancora autosufficiente dovrà trovare sul territorio un ambiente abitativo e urbano favorevole e una serie di servizi e di attività sociali che aiutino a prevenire ed allontanare il momento del passaggio alla non autosufficienza.

E' fondamentale quindi intraprendere azioni di prevenzione con il coinvolgimento a livello cognitivo e motorio e con divulgazione delle buone pratiche di vita. Intervenire preventivamente sul decadimento fisico, attivando sul territorio e al domicilio interventi mirati per combattere la solitudine, incentivando gli interessi culturali, la vita sociale ma anche la movimentazione e la dieta opportuna da seguire al fine di allontanare il più possibile il raggiungimento della non autosufficienza. Va quindi ricercata una sinergia tra tutti gli enti e associazioni, i singoli volontari che anche marginalmente si occupano di problematiche sociali e sanitarie, per costruire una rete di servizi e di attenzioni utilizzando tutte le forze che una comunità come la nostra, può e deve mettere a disposizione.

Ne deriva la necessità di un coordinamento fra servizi socio-assistenziali e sociali, le famiglie, il volontariato e gli amministratori di enti, associazioni e terzo settore, per ottimizzare i progetti e le azioni valorizzando le potenzialità esistenti ricercando flessibilità e efficienza alla presa in carico delle singole persone.

Brentonico come altre località del Trentino, è situata in una zona periferica rispetto ai centri urbani dotati di una rete efficiente di servizi socio sanitari. Le undici frazioni che caratterizzano l'insediamento sull'Altipiano rendono difficoltoso per le persone fragili fruire di servizi centralizzati nel fondovalle e più complesso per l'amministrazione pubblica articolare interventi sul posto.

Disporre di una A.p.s.p. strutturalmente efficiente ed in grado di erogare e coordinare la rete dei servizi socio sanitari sia in residenza che a domicilio, in risposta ai bisogni emergenti, è divenuto pertanto obiettivo condiviso che ci impegna nel trasformare la "Casa di Riposo" in un "Centro di Servizi" come risorsa importante da valorizzare per dare risposte

professionali, tempestive e flessibili al territorio.

La conoscenza del territorio e delle persone unitamente alla vicinanza della struttura rispetto alle residenze degli utenti, favoriscono una presa in carico e una risposta ai bisogni efficace, tempestiva, dinamica e flessibile.

Prendersi cura delle persone anziane con bisogno di assistenza fa parte della nostra storia. Le figure professionali che lavorano all'interno della casa sono esperte, capaci e formate per affrontare con sicurezza anche le problematiche legate all'assistenza domiciliare.

Le prospettive per il futuro e i cambiamenti necessari

Da una decina d'anni in seno alla A.P.S.P. stiamo facendo serie riflessioni e conseguenti programmazioni strutturali e organizzative derivanti dalla necessità di preparare la nostra casa e i nostri servizi a favore anche del territorio per poter rispondere ai nuovi bisogni che l'aumento costante della popolazione anziana fa prevedere. Per questo molti degli interventi strutturali e organizzativi fatti sono stati progettati in funzione di una costante e progressiva apertura dei servizi anche non residenziali al territorio.

Stiamo vivendo un periodo di grande preoccupazione e attenzione per le conseguenze che le decisioni portate avanti dall'assessorato in merito alla riorganizzazione istituzionale delle A.P.S.P. in Trentino, annunciata senza alcun preavviso a mezzo stampa nell'ottobre 2015, dove l'assessore Zeni annunciava la sua volontà di costituire una unica Casa di Riposo a livello provinciale portando la sede a Trento eliminando le direzioni e accorpando buona parte del personale amministrativo in un unico ufficio con un direttore generale.

Le motivazioni espresse erano prevalentemente giustificate con un ipotetico risparmio economico. Già da una prima analisi fatta con esperti economisti, conti alla mano si è dimostrato che non è così automatico, che accorpamenti per aumentare le dimensioni portino a delle economie. Se confrontiamo le rette delle 41 case di riposo trentine, si può notare che normalmente le case più piccole costano meno di quelle di maggiori dimensioni, e che le rette più alte in assoluto sono quelle delle A.P.S.P. che hanno più strutture sotto una unica amministrazione.

Nel merito va fatto presente che le rette di degenza sono anche diversificate perché alcune A.P.S.P. come Brentonico, hanno una tariffa onnicomprensiva di tutte le prestazioni e servizi (*ex. parrucchiera, estetista, podologa, gite, accompagnamenti in ospedale, etc.*) mentre altre A.P.S.P. le prestazioni

suddette sono extra la retta alberghiera base.

Nel corso del 2016 la Provincia dopo aver incaricato l'università Bocconi per una consulenza sul riassetto delle A.P.S.P., grazie ai suggerimenti degli esperti è stato avviato un tavolo di lavoro dove erano presenti oltre ai docenti, i rappresentanti dell'Assessorato alle politiche Socio giugno Sanitarie, la Comunità di Valle, Upipa (case di riposo), l'Azienda Sanitaria. Da questo tavolo è emerso che il sistema "Case di Riposo trentine" è tra i migliori a livello nazionale ed europeo, che vi sono inoltre buoni servizi socio/sanitari sul territorio, che risultano tuttavia non coordinati tra loro e non distribuiti uniformemente nelle periferie e nelle valli, e soprattutto, non esiste una presa in carico equa di tutta la popolazione anziana.

Gli esperti accademici suggerivano una urgente riforma del Welfare area anziani per prepararci ad affrontare le sfide future che un aumento della popolazione anziana indubbiamente porterà.

Come Upipa (l'associazione di tutte le Case di Riposo trentine) abbiamo condiviso l'opportunità di coordinarci meglio per dare migliori risposte ai bisogni emergenti mettendoci a disposizione per costruire assieme alle altre componenti una rete di servizi in cui ogni singola Casa di Riposo/A.P.S.P. dovrebbe divenire punto di riferimento per l'area anziani della propria comunità.

Quello che non possiamo accettare è che si debba premettere ad una riorganizzazione dei servizi sociosanitari, la fusione obbligatoria delle "Case di Riposo" che dovrebbero sempre secondo l'assessore. Zeni passare dalle 41 attuali a 14, una per Comunità di Valle.

Le persone anziane, per avere risposte adeguate ai propri problemi, hanno bisogno di vicinanza e relazione, cioè di decentramento e personalizzazione dei servizi, non di accentrimento e standardizzazione.

Le comunità, soprattutto nelle zone di montagna e nelle vallate alpine, hanno bisogno di presenza di servizi sul proprio territorio, che possano generare lavoro, benessere, identità di comunità e qualità di vita, e non sempre e solo di collegamenti più rapidi o telematici con i servizi dei centri più grandi. Si tratta di rendere possibile la scelta di continuare a vivere in quei posti, invece che trasferirsi in centri più popolosi, e non solo di continuare a "dormire là", quando tutti gli interessi, le opportunità e i servizi sono altrove.

Per questo riteniamo sbagliato fondere i diversi enti in un'unica agenzia collocata nel capoluogo della Comunità di Valle. Quando i servizi sono fondati sulla relazione, la vicinanza e la prossimità sono fondamentali, anche da un punto di vista organizzativo e della gestione e motivazione del personale

ed il loro coordinamento per funzionare bene, deve saper rispettare l'autonomia degli enti.

La vicinanza implica controllo politico, direzionale e responsabilizzazione da parte della comunità. Se tutti i servizi per gli anziani e la loro organizzazione e distribuzione sul territorio saranno programmati e diretti da un'unica azienda, c'è il rischio reale che chi decide dia priorità ai servizi nelle zone più centrali e più popolate, come sta succedendo ora in altri contesti, in ragione dell'efficientamento. Invece realizzando un coordinamento delle singole "case di riposo" vi sarà maggiore garanzia di mantenere il decentramento dei servizi sul territorio.

L'idea che ciascuna A.P.S.P. sul proprio territorio, potrebbe garantire tutti i servizi necessari (anche il servizio infermieristico, di fisioterapia, di coordinamento dei servizi domiciliari, di guardia medica magari - almeno per gli anziani che faticano a spostarsi), valorizzando la "casa di riposo" come una base operativa multi-servizi (anche per promuovere nelle comunità di appartenenza azioni legate alla formazione per l'assistenza domiciliare per famiglie e badanti, diffusione di iniziative di prevenzione, atte a diffondere buoni stili di vita per allontanare il momento della non autosufficienza) aperta h24 anche nei giorni festivi e fornita di tutte le professionalità necessarie, in collaborazione e coordinamento con le altre risorse del territorio (Comunità di Valle, Amministrazioni Comunali, Volontari e Associazioni, Terzo Settore) ed i medici di famiglia, è ben diversa da quella in cui una Agenzia di Comunità di Valle si occupa di organizzare questi servizi, e nei singoli territori restano le "case di riposo (fisiche)" a fare solo il servizio residenziale, coordinate, controllate e organizzate "dal centro".

L'autonomia (che caratterizza il Trentino e il vicino Alto Adige, che la difende molto di più) ci ha permesso di distinguerci, tanto che il nostro sistema di servizi residenziali agli anziani rappresenta un'eccellenza europea e un unicum a livello italiano (basta visitare una casa di riposo fuori regione per rendersene conto).

Per questo motivo la volontà di imporre gli accorpamenti obbligatori ci sconcerta e ci vede contrari. Non si tratta di difendere privilegi, ma di salvaguardare la qualità dei servizi e la qualità della vita delle persone sui territori di valle, già fortemente penalizzati da molte altre scelte di riorganizzazione.

La partita è ancora aperta e tutta da definire. Il mio augurio è che alla fine prevalga il buon senso e non la fretta di un risultato, trovando in tempi adeguati il consenso, la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, al fine di poter realizzare una riforma efficace rivolta a migliorare i servizi per tutti gli anziani e per le loro famiglie.

FOTOGRAFIA DELLE ATTIVITÀ SVOLTE E DELLE RISORSE DELL'AZIENDA AL 31 DICEMBRE 2016

Le attività svolte												
	Casa di Soggiorno	R.S.A.	Pasti a domicilio	Centro Diurno	Fisioterapia per pazienti esterni	Locazione camera mortuaria	Punto Prelievi	Locazione sala pluriuso	Locazione presidi e ausili	Attività infermieristica, fisioterapica, ed assistenziale al domicilio	Alloggi Protetti	Formazione a favore dei care-giver
Anno decorrenza avvio attività	1912	1998	1999	2002	2008	2009	2010	2010	2011	2012	2013	2013
Recettività max	10 posti	78 posti	illimitata	12 posti	illimitata	365 gg	illimitata	365 gg	Fino a disponibilità	illimitata	8 posti	una edizione annua media n. 25 partecipanti
N. Pres. /Prestaz.	2.500	28.053	5.645	2.184	3.997	16	2.952	0	3.574	462	1.830	una edizione biennale media n. 20 partecipanti
Personale A.p.s.p. n. 66 di cui n. 38 ad orario ridotto	Personale Consolidato n. 5		Personale dei servizi in appalto (Ristorazione, Pulizie e Lavanderia) n. 17 di cui 15 ad orario ridotto		Totale personale impiegato n.88		I Volontari n. 55	Le Associazioni n. 43		Volume di Bilancio della A.P.S.P. Esercizio 2016 4.286.054,70 €		Le certificazioni in possesso UNI EN ISO 9001 ed. 2008 Marchio Qualità e Benessere

Concludo questo breve intervento, con un sentito ringraziamento agli ospiti ed ai famigliari per la fiducia risposta in tutti noi, a tutto il personale ed ai volontari per l'impegno e la passione dimostrata ogni giorno, alla direzione, agli organi di revisione, ai componenti il consiglio di amministrazione per il grande e prezioso contributo, ed a tutte le persone che in questi anni hanno collaborato alla evoluzione e alla crescita della nostra Casa di Riposo, bene comune e risorsa della nostra comunità. Con cordialità.

29 giugno 2017

Il Presidente

Moreno Broggi

La "Casa" in festa

11 giugno 2017

BARBARA BERTONI e ALESSANDRO ZANETTE

si sono sposati a Mater di Roncegno. Tutto il personale assieme agli ospiti e ai volontari della casa di riposo di Brentonico festeggiano e si uniscono intorno a loro per donargli infiniti auguri di vivere una lunga vita insieme con Amore... gioia e serenità.

